

L'Unità

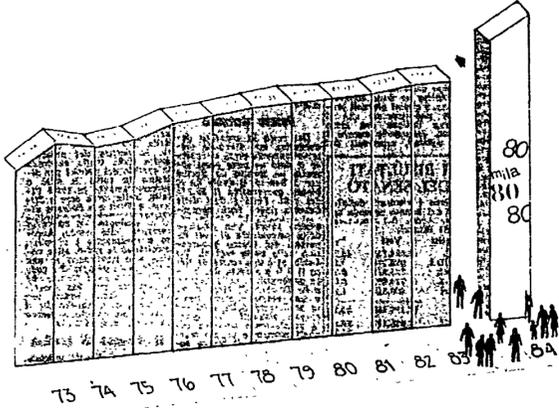
80.000 abbonamenti

Una tappa fondamentale della storia dell'Unità, in questo modo è stata giustamente definita la giornata di domenica 18 dicembre. È indubbiamente si è trattato di una giornata eccezionale che ha visto tutto il partito al lavoro e la partecipazione spontanea di simpatizzanti, lettori, iscritti impegnati in un grande sforzo collettivo teso a sostenere il quotidiano dei comunisti. Centinaia di migliaia di persone, ai più diversi livelli, sono state coinvolte in questa grande prova politica e organizzativa per portare il loro contributo di sostegno all'Unità ben comprendendo il senso della frase riportata sulle cartelle-ricevuta distribuite dai diffusori: «Una forza e una voce per la democrazia».

Sullo slancio di questa esperienza, per molti aspetti indimenticabile, il lavoro per l'Unità deve continuare con forza ancora maggiore che in passato, nuovi traguardi debbono e possono essere raggiunti per fare più forte il nostro giornale. Il primo obiettivo da raggiungere è il posto della campagna abbonamenti: vogliamo passare dagli attuali 63 mila abbonati a 80.000. Un obiettivo ambizioso ma raggiungibile e tale da costituire un nuovo saldo punto fermo per il rafforzamento e lo sviluppo del nostro quotidiano.

Perché anche questa iniziativa sia premiata da un nuovo successo è necessario ancora una volta l'impegno di tutti, delle sezioni in primo luogo.

Il numero dei nostri attuali abbonati è già alto, ma le zone scoperte sono ancora molte, la loro distribuzione geografica ancora troppo squilibrata: nei prossimi mesi e nel corso della futura stagione delle Feste dell'Unità molto potrà essere fatto per andare ancora più avanti.



TARIFFE Annuo: 7 numeri 130.000 □ 6 numeri 110.000 □ 5 numeri 98.000
Semestrale: 7 numeri 66.000 □ 6 numeri 56.000 □ 5 numeri 50.000

IL LIBRO OMAGGIO AGLI ABBONATI ANNUALI E SEMESTRALI
(5-6-7 numeri settimanali)

«Gli scrittori e l'Unità. Antologia di racconti 1945/1980»

L'indice: Aleramo, Banfi, Barilli, Bernari, Bevilacqua, Bianchi-Bandinelli, Bianciardi, Bigiaretti, Bilenchi, Bonaviri, Bontempelli, Calvino, Carpi, Cassieri, Casola, Ciantele, Compagnone, Conti, D'Agata, Davi, Dazzi, Debenediti, De Filippo, De Jacobo, Del Buono, Dessì, De Lagarda, Ferrara, Frassinetti, Fratelli, Gatto, Ginzburg, Giudici, Guarnieri, Jahier, Jovine, La Cava, Lajolo, Lalli, Marchesi, Mastorazzi, Meluschi, Micheli, Mila, Monti, Mucci, Ortese, Pandolfi, Pasolini, Pavese, Pirro, Puccini, Raimondi, Rimanelli, Rodari, Romano, Roversi, Russo, Sbrana, Sciascia, Sereni, Sermonti, Socrate, Spinella, Strati, Taddei, Terra, Ugolini, Venturi, Viganò, Vittorini, Volponi, Zangrandi, Zavattini.



COME ABBONARSI: tramite assegno o vaglia postale inviando l'importo direttamente all'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano; oppure effettuando il versamento sul c.c.p. n. 430207 sempre intestato all'Unità o ancora sottoscrivendo presso le Federazioni.

«Una verifica già esaurita»

negative delle contraddizioni del governo. Non può essere accettato.

«Una specie di vicolo cieco. Poteva essere evitato? Quando nacque il governo Craxi impostammo una serie di negoziati, a cominciare da quello sull'occupazione. Non pensavamo ad un confronto globale. Tale orientamento teneva anche conto delle difficoltà interne alla coalizione governativa, teneva conto del fatto che esistevano forze, nel governo, che volevano imporre una politica restrittiva. La nostra linea tesa ad incoraggiare le componenti progressiste della coalizione, aveva una possibilità di tenuta se fosse stato confermato l'accordo del 22 gennaio 1983. Nel momento in cui, invece, si è messa in discussione la scala mobile si sono incoraggiate le forze più retrive della Coalizione e si è condotto il movimento sindacale a chiedere necessariamente una trattativa globale sull'intera politica economica».

Ed ora quali vie d'uscita, visto che domani c'è una segreteria CGIL, CISL,

«Corre rischi l'unità dei sindacati?»

«Credo che il giudizio, visto come stanno le cose, non possa non essere di tutti. E mi auguro che si possa trarne conseguenze comuni. C'è in ogni caso un problema immediato di iniziativa sindacale, di ripresa e unificazione del movimento, non domani, subito».

Bruno Ugolini

Berlinguer: c'è una continuità

vicepresidente del Consiglio, è così preoccupato dell'inasprirsi dei rapporti DC-PSI, che avverte: «Se si imboccasse questa strada, si farebbe la fine del passato, mentre questa legislatura non avrebbe futuro». Con questo consistente avviso si entra nella «stagione dei congressi», dominata dai appuntamenti dei due maggiori partiti di governo, DC e PSI.

Però, con una stupefacente contrapposizione della realtà, c'è nella maggioranza una tendenza a presentare «litigi e contraddizioni», se non come una immagine distorta, prodotta dalla «propaganda» del PSI. Sfrondata di questa legislatura non avrebbe futuro», è precisamente quanto sostiene Vincenzo Balzamo, capo della segreteria politica del PSI. I comunisti osservano che le famose le fumose manovre economiche del pentapartito si riduce, come ognuno può constatare, al solo taglio dei salari? Ebbene, essi osservano che il governo, con bella improntitudine il dirigente socialista — di non sapere andare al di là di una sterco e superficiale propaganda nello svolgimento del loro ruolo di opposizione».

A pseudo-argomentazioni di tal genere replica con un'ampia intervista alla Nuova Sardegna il compagno Enrico Berlinguer. «Mi pare assurdo — dice

glieri rammenta come i comunisti abbiano proposto, tanto nel dibattito alla Camera sulla finanziaria che nella riunione del Comitato di politica economica alternativa di politica economica: purtroppo, abbiamo trovato un riscontro molto parziale nella maggioranza, addirittura un vuoto sui temi di fondo. Un vuoto che si è cercato di coprire con un uso a sensazione di termini come «litigi e contraddizioni», se non come una immagine distorta, prodotta dalla «propaganda» del PSI. Sfrondata di questa legislatura non avrebbe futuro», è precisamente quanto sostiene Vincenzo Balzamo, capo della segreteria politica del PSI. I comunisti osservano che le famose le fumose manovre economiche del pentapartito si riduce, come ognuno può constatare, al solo taglio dei salari? Ebbene, essi osservano che il governo, con bella improntitudine il dirigente socialista — di non sapere andare al di là di una sterco e superficiale propaganda nello svolgimento del loro ruolo di opposizione».

A pseudo-argomentazioni di tal genere replica con un'ampia intervista alla Nuova Sardegna il compagno Enrico Berlinguer. «Mi pare assurdo — dice

Reagan prepara il discorso tv

L'Unione Sovietica di aver commesso «violazioni o probabili violazioni di natura militare» sul controllo delle armi. A tali accuse Reagan aveva accennato, in termini sfuggenti, nei mesi scorsi. Ma ora, in un discorso televisivo, il presidente americano ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo governo ha deciso di notificare in anticipo le manovre militari su larga scala (l'URSS, cioè, non avrebbe comunicato agli americani le manovre eseguite nel settembre 1981); 3) la violazione del trattato del 1972 sui missili antibalistici che proibisce la costruzione di certi tipi di radar (uno di questi radar «proibiti» sarebbe stato installato a Krasnojarsk, in Siberia); 4) la probabile violazione del trattato SALT 2 del 1979 (peraltro non ratifi-

cerca di seri accordi per il disarmo.

Le idee di Reagan in questo campo sono, più che elastiche, bizzarre. Ad esempio, in un discorso indirizzato a 85 esponenti del movimento femminile repubblicano (la lingua batte dove il dente duole), il presidente ha detto: «Sono convinto che presto il nostro paese sarà rafforzato le nostre difese e mostrato al mondo la nostra volontà di negoziare, le prospettive di una pace durevole sono migliori oggi di quanto siano state per molti anni».

Gli sviluppi della campagna elettorale, che è ormai il pensiero fisso del presidente, dovrebbero dimostrare se la gente d'America crede o no a quest'ultima versione «pacifista» del «comandante supremo».

Aniello Coppola

ENI-Moratti, 2000 miliardi sospetti

to, praticamente dimezzando la resa in olio combustibile».

Anche prendendo per buono quest'ultimo dato, cosa si aspetta a chiedere alla SARAS il pagamento dei 1000 miliardi di lire (con relativi interessi) indebitamente sottratti all'ENI? E a mettere sotto inchiesta i dirigenti che hanno gestito l'affare, quasi tutti oggi in posizioni di grande responsabilità entro l'ENI?

Altro fatto pure sconcertante: l'ENI è l'unico ente di grosse dimensioni al mondo in cui il ciclo petrolifero sia suddiviso fra due società operative, l'AGIP per l'ap-

premesse necessarie per garantire quel ritorno alla logica d'impresa, su cui gli azionisti hanno insistito nel documento programmatico «I problemi e le prospettive dell'ENI», reso noto dal prof. Reviglio l'estate scorsa. Premesse che tutta via già contengono indicazioni di politiche industriali diverse da quelle perseguite dall'ENI nell'ultimo decennio».

G.B. Zorzi

Tonnellate di greggio nel lago

scavato la roccia delle montagne lecchesi in profondità ed ha dato vita a quel fenomeno naturale che tutti i milanesi (e gran parte dei lombardi) conoscono come l'orrido di Bellano: un minuscolo ma impressionante (ecco perché si chiama «orrido») canyon, strettissimo e profondo ricco di vegetazione. Un gioiellino che nella stagione dei laghi, cioè in primavera ed in autunno, attrae migliaia di persone, affascinate e sbigottite dal cupo panorama e dal tremendo fragore delle acque che precipitano dalla montagna nel

sono finite nel lago. Il disastro avvenne di notte e nessuno si accorse tempestivamente dell'incidente, come invece è accaduto ieri. Allora non ebbe un grande rilievo sulla stampa, forse perché l'attenzione verso i disastri ambientali era meno acuta. Oggi è auspicabile che la Snam provveda ad adottare tutti gli accorgimenti tecnicamente possibili per evitare il ripetersi di simili incidenti, soprattutto nei luoghi dove le conseguenze possono essere catastrofiche.

Ino Iselli

Lotto

DEL 14 GENNAIO 1984

Bari	73	61	49	19	31	2
Cagliari	36	21	63	45	86	X
Firenze	40	17	3	20	83	1
Genova	16	71	85	84	37	1
Milano	74	5	81	88	10	2
Napoli	15	44	86	79	16	1
Palermo	40	17	3	20	83	1
Roma	50	26	76	54	77	X
Torino	6	65	4	83	37	1
Venezia	3	41	6	90	78	1
Napoli II						1
Roma II						1

LE QUOTE:
ai punti 12 L. 41.220.000
ai punti 11 L. 731.700
ai punti 10 L. 63.400

ATTILIO
Un ringraziamento particolare ai soci e amici della Casa del Popolo 25 Aprile.
Firenze, 15 gennaio 1984

ENEAS COTTI
gli operai delle Officine OMSF, sindacalista, amministratore, dirigente politico e sindacale, amministratore pubblico universalmente stimato, fino all'ultimo momento ha dedicato la propria vita con impegno esemplare agli ideali di pace, di giustizia, di progresso del miglior lavoro, per la libertà e il socialismo. Il suo stile di lavoro e di vita, la sua carica umana, il suo rigore, la sua coerenza costituiscono esempio e stimolo per ogni democratico. Il suo cuore generoso e generoso è stato stritolato dal dolore che l'ha colpita e sottoriscosso in una memoria duecentomila lire per l'Unità.
Pistoia, 15 gennaio 1984

ENEAS COTTI
membro della segreteria provinciale del PCI. Figura di primo piano del movimento operaio pistoiese, dirigente politico e sindacale, amministratore pubblico universalmente stimato, fino all'ultimo momento ha dedicato la propria vita con impegno esemplare agli ideali di pace, di giustizia, di progresso del miglior lavoro, per la libertà e il socialismo. Il suo stile di lavoro e di vita, la sua carica umana, il suo rigore, la sua coerenza costituiscono esempio e stimolo per ogni democratico. Il suo cuore generoso e generoso è stato stritolato dal dolore che l'ha colpita e sottoriscosso in una memoria duecentomila lire per l'Unità.
Pistoia, 15 gennaio 1984

FERRUCCIO PRESAGHI
La moglie e compagna Maria Presaghi e i figli, Anna Maria e Achille ricordano agli amici e ai compagni e a tutti coloro che l'hanno conosciuto Sottosegretario 50/50 lire per l'Unità Roma 15 gennaio 1984

Dot. Guido Mádaro
A tumulazione avvenuta ne danno il doloso annuncio la moglie, Anna, la figlia Giulia e la nipote Nadia Festuccia agli amici ed a coloro che ebbero l'onore di conoscerlo. Per i familiari, storici, artisti e conobbero le sue doti e la sua intelligenza.
Roma, 15 gennaio 1984

AGNESE DUBINI
I familiari ricordano l'attaccamento al Partito e al nostro giornale offrono all'Unità L. 50.000.
Sirolo, 15 gennaio 1984

GAETANO ARONICA
«L'ENA»
la moglie e i figli rinnovano il ricordo dell'impegno e della dedizione al «L'Unità» giornale sottoscrivendo una cartella da 200.000 lire